



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "APPLICAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA ALLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA" PRESENTATA IN DATA 30 GENNAIO 2019 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Le sottoscritte Consigliere Comunali,

PREMESSO

che la Federazione italiana organismi per le persone senza dimora (Fio.Psd) ha segnalato che il requisito dei dieci anni consecutivi di residenza, ai fini di accesso al reddito di cittadinanza, escluderà le persone che per vicissitudini della vita hanno perso la dimora e il conseguente requisito anagrafico oppure - attraverso il recapito virtuale di casa comunale - detengono la residenza da meno di dieci anni;

CONSIDERATO

che la Città di Torino è da tempo meritoriamente tra i poco più dei 200 Comuni che hanno istituito l'indirizzo di Casa comunale, consentendo conseguentemente l'accesso al Rei (Reddito di inclusione) che contemplava per l'accesso due anni consecutivi di residenza;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) in base alla gestione degli uffici competenti sulla erogazione del Rei e sulla tenuta dei registri di Casa comunale, quante persone già beneficiarie di sussidio statale (nell'ambito dei provvedimenti di contrasto alla povertà) perderanno il requisito e quante tra gli iscritti non potranno accedervi;
- 2) le intenzioni della Giunta Comunale nei confronti del Governo, volte a riconsiderare i motivi di esclusione costruiti sulla continuità di residenza, essendo evidente il paradosso di una misura contro le povertà che escluda proprio quelle più estreme, come le persone senza dimora.

F.to: Eleonora Artesio
Deborah Montalbano